

ANALISI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

COMPATIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE

1. Riferimenti normativi

Il criterio della sostenibilità ambientale che deve orientare il processo conoscitivo e decisionale degli strumenti di pianificazione è normato dalla Legge Regionale 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". In particolare l'art. 20 della legge citata stabilisce che gli strumenti di pianificazione *"sono predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali e sono studiati ed organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale"*.

L'allegato F della legge 40/98, unitamente alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/PET del 13/01/2003 definiscono nel dettaglio le linee per l'analisi di compatibilità ambientale da applicare per la redazione degli strumenti urbanistici comunali.

2. INTRODUZIONE

L'analisi di compatibilità ambientale è stata sviluppata seguendo le linee guida della C.P.G.R. 1/PET del 13/01/2003 e dell'allegato F della Legge Regionale 40/98:

a) il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente.

I contenuti del piano considerati sono gli interventi strutturali ed infrastrutturali previsti dalla variante ritenuti più significativi sotto il profilo della rilevanza ambientale, che vengono qui brevemente richiamati:

Ambiti residenziali

- area di nuovo impianto su via Saluzzo denominata R4.1;
- area di nuovo impianto su via Saluzzo denominata R4.2;
- area di nuovo impianto tra vicolo Campagna, via Fornasasso e via Marconi denominata R4.4;
- area di nuovo impianto in via S.Rocco denominata R4.5;
- ampliamento della zona exRCS6, ora R3.7, conglobando ed assoggettando a piano di recupero le aree occupate da capannoni agricoli da dimettere;
- area T2-RB (ex RTN): nuova previsione di insediamenti sperimentali riservati alle tecniche della bioarchitettura.

Ambiti produttivi

- area P2.1 in contiguità alla P1.4 verso via Cervignasco,
- area P2.3 in ampliamento dell'ambito produttivo P1.6 (ex IAC5) su via Moretta;
- area P2.2 in ampliamento dell'ambito produttivo P1.5 (ex IAC3) in via Moretta.
- area IEf3 a margine dell'area di cava individuata in cartografia, in via Monasterolo.

Gli obiettivi principali considerati sono la corretta integrazione dei nuovi tessuti da urbanizzare rispetto alla situazione esistente, la tutela e la

valorizzazione ambientale delle risorse presenti sul territorio, la formazione di una disciplina urbanistica mirata al controllo sotto il profilo ambientale oltre che urbanistico delle trasformazioni territoriali.

Le modifiche indotte sull'ambiente vengono meglio evidenziate nei punti successivi in cui sono descritte le singole aree e sono esaminati i casi di particolare sensibilità ambientale (*lettera c*) qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane).

Allo stesso modo nella descrizione dei singoli interventi elencati precedentemente si evidenziano eventuali alternative percorribili, se ovviamente ne ricorrono i presupposti (*lettera f*) le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma).

3 – DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

lettera b) le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma.

Il territorio del Comune di Scarnafigi è inserito in una unica area omogenea di pianura. Il confine sud-nord del territorio è in parte delimitato dal corso del torrente Varaita, dal quale si diparte una rete di balere irrigue a servizio dell'ampia area agricola.

Gli aspetti geomorfologici ed idraulici, come riferito nel secondo capitolo della relazione illustrativa del piano, erano già stati ampiamente trattati nel corso della stesura della prima variante strutturale; in questa sede si approfondiscono gli studi adeguandoli ed ampliandoli in relazione alle aree oggetto di variante; per questi aspetti si fa rimando all'apposita relazione del geologo.

Gli aspetti ambientali aventi un rilievo particolare riscontrati con la presente variante sono i seguenti:

1°) la presenza di un bosco con caratteristiche di pregio ubicato in località Fornaca da salvaguardare con apposito vincolo;

2°) la delimitazione delle aree agricole di particolare fertilità nelle quali non sarà consentito l'esercizio di attività di cava.

Suddivisione del territorio in ambiti omogenei

AMBITI OMOGENEI	Caratteristiche Ambientali	Destinazione D'uso	Interazioni con l'intorno	Ambiente naturale
Insedimenti urbani di antica formazione	Tessuto costruito con connotati storici e culturali	Prevalente Residenziale esistente	Collegati funzionalmente ai nuclei edificati esistenti	
Insedimenti urbani recenti	Tessuto costruito	Prevalente Residenziale esistente	Collegati funzionalmente ai nuclei edificati esistenti	
Aree residenziali di ampliamento a margine di zone urbane	Aree libere attualmente coltivate	Prevista: prevalente residenziale	Naturale proseguimento dell'edificato su zone di frangia	
Aree produttive di ampliamento a margine di zone produttive	Aree libere attualmente coltivate	Prevista: produttiva	Naturale proseguimento dell'edificato su aree di frangia	
Aree agricole	Aree coltivate	agricola		Aree coltivate
Aree forestali	Aree boschive	Boschiva		boschivo

4. DEFINIZIONE OBIETTIVI E AZIONI

Lettera d) gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 20 comma 1 perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento.

Gli obiettivi di tutela ambientale sono articolati in relazione alle tipologie degli ambiti omogenei e sono esposti nella tabella che segue:

AMBITI OMOGENEI	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE
Insedimenti urbani di antica formazione	<ul style="list-style-type: none">- tutela dei caratteri storici e culturali- valorizzazione e migliore utilizzazione funzionale, sociale ed economica del patrimonio edilizio
Insedimenti urbani recenti	<ul style="list-style-type: none">- miglioramento funzionale qualitativo e valorizzazione socio-economica del tessuto urbano
Aree residenziali di ampliamento a margine di zone urbane	<ul style="list-style-type: none">- integrazione funzionale con il tessuto esistente coerentemente con i caratteri del territorio circostante
Aree produttive di ampliamento a margine di zone produttive	<ul style="list-style-type: none">- integrazione funzionale con il tessuto esistente- riduzione dei fattori inquinanti
Aree agricole	<ul style="list-style-type: none">- tutela dell'uso agricolo del suolo- tutela dei connotati del paesaggio tradizionale locale, anche attraverso la riduzione della possibilità di insediare nuove cave- riduzione dei fattori inquinanti
Aree forestali	<ul style="list-style-type: none">- tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo

5. PREVISIONI DI PIANO

In questo paragrafo si illustrano sinteticamente per ciascun intervento elencato al precedente punto 2, le caratteristiche delle aree interessate in relazione agli obiettivi precedentemente definiti, analizzando le correlazioni tra previsioni ed azioni da compiere per il raggiungimento degli obiettivi stessi.

Caratteristiche dei singoli interventi

I - area residenziale in via Saluzzo R4.1

Nel piano regolatore vigente era già prevista in via Saluzzo un'area residenziale di nuovo impianto, ripartita in RN1 ed RN2 che non è stata ancora utilizzata. Con l'attuale variante l'area viene accorpata ed ampliata. L'area costituisce il naturale completamento del tessuto edificato esistente lungo la direttrice di espansione già ipotizzata negli strumenti urbanistici precedenti; si mantengono le caratteristiche delle tipologie edilizie consolidate in zona, e quindi edifici di dimensione contenuta e a non più di due piani fuori terra. Complessivamente la ricaduta ambientale è valutabile come positiva e non si riscontrano segni di contrasto con il contesto esistente.

II – area residenziale in via Saluzzo R4.2

L'area si trova a margine del centro abitato e costituisce il naturale completamento del tessuto edificato esistente lungo le direttrici di via Saluzzo e della strada Provinciale Saluzzo-Cavallermaggiore.

L'attuazione della zona R4.2 costituisce il limite all'espansione della zona produttiva limitrofa, dove viene garantita l'espansione dell'unica attività esistente ma non viene più consentito l'insediamento di attività nuove. Complessivamente la ricaduta ambientale è valutabile come positiva e non si riscontrano segni di contrasto con il contesto esistente.

III - area residenziale in vicolo Campagna R4.4

L'area sopraccitata si trova nella zona di frangia del centro abitato e si colloca tra l'ex collegio della Missione e la direttrice viaria in progetto già individuata dallo strumento urbanistico vigente. Particolare attenzione viene posta per quest'area in considerazione del fatto che nell'edificio del collegio sta delineandosi un complesso per casa di riposo, di cura e di riabilitazione, per cui è molto importante curare lo sviluppo di questa zona controllandone gli aspetti tipologici e dimensionali. Complessivamente la ricaduta ambientale è valutabile come positiva e non si riscontrano segni di contrasto con il contesto esistente.

IV - area residenziale in via S.Rocco R4.5

Nello strumento urbanistico vigente questa era una zona di salvaguardia per la futura espansione del centro abitato, ed era contrassegnata con la sigla E2.

La variante odierna cura l'attuazione di questa previsione. Il nuovo tessuto edilizio si pone in continuazione naturale con la zona residenziale esistente. Complessivamente la ricaduta ambientale è valutabile come positiva, tenendo anche conto che, tramite la nuova strada di collegamento tra via S.Rocco e via principe Amedeo, sarà possibile migliorare sensibilmente la situazione della viabilità locale.

V- ampliamento della zona exRCS6, ora R3.7, conglobando ed assoggettando a piano di recupero le aree occupate da capannoni agricoli da dimettere

Si tratta di interventi volti ad eliminare il problema di insediamenti agricoli ed allevamenti suinicoli di vecchio impianto ancora esistenti subito a margine del nucleo abitato. Gli interventi edificatori dovranno essere realizzati in modo da indirizzare la rilocalizzazione delle strutture di allevamento e utilizzare i siti dimessi a servizio della residenza in modo uniforme rispetto al contesto circostante, utilizzando materiali costruttivi e tipologie proprie della tradizione locale, contenendo l'altezza in due piani fuori terra.

Complessivamente la ricaduta ambientale è valutabile come positiva e nettamente migliorativa dell'esistente.

- VI - area T2-RB (ex RTN): nuova previsione di insediamenti sperimentali riservati alle tecniche della bioarchitettura.

L'area interessata è ubicata all'esterno del nucleo centrale e, in caso di realizzazione, verrebbe ad esso collegata tramite intersezione con rotatoria. I contenuti ambientali degli interventi previsti (bioarchitettura associata a sistemi per il contenimento dei consumi energetici) sono indubbiamente positivi e rispondono pienamente alle finalità ed agli obiettivi del piano.

VII, VIII, IX - aree produttive

- area P2.1 in contiguità alla P1.4 verso via Cervignasco,
- area P2.3 in ampliamento dell'ambito produttivo P1.6 (ex IAC5) su via Moretta;
- area P2.2 in ampliamento dell'ambito produttivo P1.5 (ex IAC3) in via Moretta.

I tre interventi qui considerati presentano la caratteristica comune di posizionarsi in fregio a zone produttive già esistenti.

Nel primo caso la zona prescelta costituisce una valida alternativa alla IAN2 dello S.U. vigente; la scelta, dal punto di vista ambientale, pare alquanto migliorativa perché presuppone una continuità con un'area già compromessa.

Il secondo caso investe dei terreni già interessati dalla presenza di strutture produttive e commerciali.

Il terzo caso contempla la possibilità di ampliamento di un'unica azienda in continua espansione; le strutture di quest'ultima hanno già in tempi passati creato un impatto con l'ambiente agricolo circostante; la possibilità di utilizzare nuovi spazi immediatamente adiacenti può consentire la ricerca di un migliore equilibrio senza compromettere altre zone dove l'impatto sarebbe certamente maggiore e sicuramente negativo.

L'ammissibilità degli interventi viene dunque valutata positivamente.

X - area IEf3 a margine dell'area di cava individuata in cartografia, in via Monasterolo

Lungo la direttrice di via Monasterolo, sia in territorio di Scarnafigi che, soprattutto, in territorio di Monasterolo di Savigliano, sono presenti insediamenti produttivi legati esclusivamente alla lavorazione di inerti di cava, per la produzione di calcestruzzi e/o bitumi. La nuova area IE3f, separata fisicamente per un breve tratto da tutte le aree esistenti per via della presenza della fascia B di Pai, costituisce comunque una contiguità, ponendosi come preferenziale per la localizzazione di strutture produttive affini, se pure di dimensione estremamente limitata. La scelta operata evita di compromettere zone completamente libere dove l'impatto sarebbe sicuramente maggiore ed estremamente negativo.

6. ANALISI DEGLI IMPATTI

Lettera e) i prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano o del programma

Lo studio pone in evidenza le conseguenze relative all'attuazione delle previsioni mettendo in risalto gli aspetti positivi (conseguimento degli obiettivi) e gli eventuali impatti negativi (elementi ostativi), in relazione alle caratteristiche ambientali descritte ed agli obiettivi generali di piano. L'analisi opera un bilancio sulla sostenibilità delle previsioni per garantirne l'effettiva compatibilità.

L'analisi degli effetti ambientali è condotta avvalendosi dell'ausilio di una matrice che tiene conto degli elementi elencati dal comma 2 dell'art. 20 della legge 40/98.

Matrice di identificazione e di valutazione degli impatti

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	INTERVENTI		III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
	I	II								
FAUNA E FLORA Habitat Specie singolare	0	0	0	0	0	0	P	P	0	0
SUOLO composizione	0	0	0	0	0	0	P	P	0	S
SOTTOSUOLO Geologia Stabilità dei versanti	0	0	0	0	0	0	P	P	0	S
ACQUE SUPERF. E SOTTERRANEE Falde Fossi, canali	0	0	0	C	C	C	P	P	P	0
ARIA qualità	0	0	0	C	C	C	P	P	0	C
CLIMA qualità	0	0	0	C	C	C	P	P	0	0
PAESAGGIO naturalità	0	0	0	S	S	S	P	P	P	C
AMBIENTE URBANO E RURALE Centro abitato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PATRIMONIO STORICO, ART. E CULT. Beni culturali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INSEDIAMENTI E ATTIVITA' ECONOM. Centro abitato a carattere urbano Attività produttive	0	0	0	S	C	S	0	0	0	P

Legenda

ASSENZA IMPATTO	O
IMPATTO CONTENUTO	C
IMPATTO SENSIBILE	S
IMPATTO RILEVANTE	R
EFFETTO POSITIVO	P

7 - RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI – SINTESI DEI CONTENUTI

In questo paragrafo si richiamano gli indirizzi e le prescrizioni contenute all'interno del testo normativo che risultano finalizzati al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, nonché le misure adottate per la minimizzazione degli eventuali impatti negativi.

L'indicazione delle misure previste per impedire o mitigare gli impatti trova riscontro nei dispositivi normativi che costituiscono parte integrante del piano, e vengono riassunti nei prospetti che seguono:

Sintesi dell'analisi di compatibilità ambientale

I	
SETTORE DI INTERVENTO	residenza
INTERVENTO	area di nuovo impianto R4.1
OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	soddisfacimento di fabbisogni emergenti
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	rafforzamento della struttura insediativa
AMBITO OMOGENEO	area libera compromessa a margine di zone urbane
OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti
IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI	insediamenti ed attività economiche (positivo)
MISURE PREVISTE PER COMPENSARE	NTA vedi art. 18
II	
SETTORE DI INTERVENTO	residenza
INTERVENTO	area di nuovo impianto R4.2
OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	soddisfacimento di fabbisogni emergenti
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	rafforzamento della struttura insediativa
AMBITO OMOGENEO	area libera compromessa a margine di zone urbane
OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti
IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI	insediamenti ed attività economiche (positivo)
MISURE PREVISTE PER COMPENSARE	NTA vedi art. 18
III	
SETTORE DI INTERVENTO	residenza
INTERVENTO	area di nuovo impianto R4.4
OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	soddisfacimento di fabbisogni emergenti
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	rafforzamento della struttura insediativa
AMBITO OMOGENEO	area libera compromessa a margine di zone urbane
OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti
IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI	insediamenti ed attività economiche (positivo)
MISURE PREVISTE PER COMPENSARE	NTA vedi art. 18
IV	
SETTORE DI INTERVENTO	residenza
INTERVENTO	area di nuovo impianto R4.5
OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	soddisfacimento di fabbisogni emergenti
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	rafforzamento della struttura insediativa
AMBITO OMOGENEO	area libera compromessa a margine di zone urbane
OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti
IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI	insediamenti ed attività economiche (positivo)
MISURE PREVISTE PER COMPENSARE	NTA vedi art. 18
V	
SETTORE DI INTERVENTO	residenza
INTERVENTO	area di completamento R3.7
OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	soddisfacimento di fabbisogni emergenti
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	rafforzamento della struttura insediativi – eliminazione degli elementi deturpanti e inquinanti
AMBITO OMOGENEO	area libera compromessa a margine di zone urbane
OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti
IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI	insediamenti ed attività economiche (positivo)
MISURE PREVISTE PER COMPENSARE	NTA vedi art. 17

<p>VI SETTORE DI INTERVENTO INTERVENTO OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO AMBITO OMOGENEO OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE</p> <p>IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI MISURE PREVISTE PER COMPENSARE</p>	<p>residenza e attività terziarie T2-RB soddisfacimento di fabbisogni emergenti rafforzamento della struttura insediativa area libera compromessa a margine di zone urbane integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti insediamenti ed attività economiche (positivo) NTA vedi art. 19</p>
<p>VII SETTORE DI INTERVENTO INTERVENTO OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO AMBITO OMOGENEO OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE</p> <p>IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI MISURE PREVISTE PER COMPENSARE</p>	<p>attività produttive area di nuovo impianto P2.1 soddisfacimento fabbisogni strutturali imprese privilegiare aree localizzative già esistenti area libera compromessa a margine di zone urbane integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti insediamenti ed attività economiche (positivo) NTA vedi art. 23</p>
<p>VIII SETTORE DI INTERVENTO INTERVENTO OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO AMBITO OMOGENEO OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE</p> <p>IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI MISURE PREVISTE PER COMPENSARE</p>	<p>attività produttive area di nuovo impianto P2.3 soddisfacimento fabbisogni strutturali imprese privilegiare aree localizzative già esistenti area libera compromessa a margine di zone urbane integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti insediamenti ed attività economiche (positivo) NTA vedi art. 23</p>
<p>IX SETTORE DI INTERVENTO INTERVENTO OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO AMBITO OMOGENEO OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE</p> <p>IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI MISURE PREVISTE PER COMPENSARE</p>	<p>attività produttive area di nuovo impianto P2.2 soddisfacimento fabbisogni strutturali imprese privilegiare aree localizzative già esistenti area libera compromessa a margine di zone urbane integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti insediamenti ed attività economiche (positivo) NTA vedi art. 23</p>
<p>X SETTORE DI INTERVENTO INTERVENTO OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO AMBITO OMOGENEO OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE</p> <p>IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI MISURE PREVISTE PER COMPENSARE</p>	<p>attività produttive area di nuovo impianto IE3f soddisfacimento fabbisogni strutturali imprese privilegiare aree localizzative già esistenti area libera compromessa a margine di zone urbane integrazione funzionale in coerenza con i caratteri territoriali circostanti insediamenti ed attività economiche (positivo) NTA vedi art.</p>